

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Osservazioni a firma di Tommaso Corona titolare di Corona Pasta Fresca s.n.c. , nato a Lanciano il 23/07/1951, residente a Lanciano, in via Brigata Maiella 26c, cap 66034

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo.

Questi impianti sono dunque pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza. Una tale deturpazione del paesaggio costiero causerà un inevitabile crollo del turismo soprattutto nei mesi estivi e ciò avrà conseguenze ancora più gravi sulla piccola attività artigianale, di cui sono il titolare, che conduco insieme ai miei familiari e che è sita a pochi chilometri di distanza da Ortona. La grave situazione economica che sta attraversando il Paese da diversi anni ci ha già messo in gravissime difficoltà, autorizzare Elsa2 potrebbe darci il definitivo colpo di grazia. Inoltre l'elevato inquinamento marino e atmosferico che ne deriverà andrà ad incidere direttamente sulla qualità delle materie prime da noi utilizzate nella lavorazione della pasta, causando un drammatico calo della qualità del prodotto finale e – quindi – delle vendite.

A tutto questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della

Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d’Abruzzo, dalla Chiesa ai miei colleghi commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l’Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco fortemente che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l’attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall’Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esorto dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Leonardo Corona

Lanciano, 23/09/2014